

Attesa per l'estensione dell'orario del Ppi



L'ospedale Santa Maria di Misericordia

Albenga, avviato il cantiere per la Casa di comunità

IL CASO

Luisa Barberis / ALBENGA

Cambia ancora pelle l'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga, che nei prossimi mesi accoglierà al suo interno anche l'ospedale di comunità finanziato con i fondi del Pnrr. I lavori sono iniziati, dopo che nei giorni scorsi è finito il trasloco del reparto di Medicina, che è stato spostato

(dal terzo al secondo piano del corpo C) proprio per far spazio a nuovi servizi. Quello in arrivo ad Albenga sarà il secondo ospedale di comunità del Savonese, dopo quello di Cairo, e sarà integrato con una Casa di comunità con un centro per la riabilitazione, un ambulatorio gestito dai medici di famiglia e uno pediatrico. La novità è stata accolta con favore dalla comunità ingauna, che tuttavia attende risposte anche su un'altra partita, l'estensione dell'orario del

Punto di primo intervento dalle attuali 12 ore a un servizio h24. Un tema caro agli abitanti, che in vista dell'estate si fa sempre più cocente. Tempo fa la Regione aveva assicurato il via libera in tempo per la stagione turistica (quando le presenze aumentano), tanto che la speranza è che la svolta arrivi nei prossimi giorni, magari proprio il 14 giugno, quando in città è atteso il governatore Marco Bucci.

Nel frattempo gli occhi sono puntati sulla nuova organizzazione dell'ospedale. «L'istituzione di un ospedale di comunità rappresenta una scelta condivisibile, soprattutto alla luce dell'età crescente della popolazione e della necessità di garantire percorsi assistenziali sempre più completi ed efficienti», è la posizione del sindaco Roccardo Tomatis. C'è un però e il primo cittadino lo dice in modo chiarissimo: «Questa nuova struttura non deve in alcun modo sostituire i reparti dell'ospedale, che restano un presidio indispensabile per la salute pubblica e devono essere sempre più valorizzati. L'ospedale deve continuare a garantire reparti efficienti e adeguatamente attrezzati, con personale qualificato e servizi all'altezza delle esigenze della comunità. Sarebbe importante trovare un equilibrio tra l'ampliamento dell'offerta sanitaria sul territorio e la tutela della piena operatività dell'ospedale, affinché entrambe le strutture possano coesistere e rispondere alle reali necessità della popolazione». —